

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiato per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Essi tutti i giorni, recatissimi i fogli — Costa per un anno anticipato (italiana) lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Sedi di Udine che per quelle della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Moneta vecchia.

dirimpetto al cambio-valute P. Marchetti & C. 954 contro l. Paga. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 24. — La inserzione nella quarta pagina costerà 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 13 giugno

Qualche giorno fa il *Moniteur Universel* smentiva le notizie date, con esso diceva, da un giornale della sera, o tendenti a spargere delle inquietudini nel pubblico circa alla Turchia. Queste notizie, che erano pubblicate dall'*Etandard*, dicevano presso a poco così:

A Costantinopoli i giornali sono sospesi, numerosi arresti ebbero luogo. Fra le persone arrestate si annovera un generale di divisione, Hussein pascià, ed il comandante la gendarmeria, Mustafa pascià. Asli pascià, il gran visir, rimane confinato nel suo palazzo, gli altri ministri non si rendono alla Porta che scortati dalle truppe.

Dal disappunto ricevuto stamane e che si è potuto leggere nel precedente numero, si vede che tanto le notizie dell'*Etandard* erano esagerate, quanto era troppo assoluta la smentita del *Moniteur*.

Quello che vi ha di vero in tutto ciò, si è che la Turchia si agita; che il partito delle giovani intelligenze e dei giovani cuori si organizza, lavora, istruisce e si rinforza. Esso ha per capi uomini illuminati, stretti di parentela collo stesso Sultano. Suo scopo sarebbe di rendere possibile sotto la mezza luna le istituzioni costituzionali. Riuscirà? È permesso dubitare; ma noi che abbiamo per ufficio di limitarci a riassumere i fatti che succedono al presente non di congetturare sull'avvenire, dobbiamo constatare il fermento che regna nei paesi ottomani. Ed in siffatto argomento un fatto nuovo, significante, troviamo in alcune corrispondenze da Costantinopoli. Trattasi di petizioni in lingua araba, che vengono sottoscritte in molte parti della Turchia asiatica, o collo quali si invoca il patrocinio della Potenza europea contro le angherie e gli arbitrii dei magistrati turchi. In queste suppliche scritte con senno ed accuratezza, i sudditi mormoranti della Porta espongono come essi siano a peggiori condizioni dei cristiani e degli israeliti, i quali sono protetti presso il sultano dalla parola efficace dei loro capi religiosi, il patriarca e il gran rabbino a Costantinopoli, e dalla protezione dei governi europei, che essi pure invocano a speranza ottenere. Una di queste petizioni porta 3000 firme, numero rilevante in un paese ove pochissimi sanno scrivere.

Da molte parti giungono sempre nuove notizie circa all'agitazione panslavista. Jeri abbiamo pubblicato una corrispondenza da Trieste, nella quale i lettori possono aver riscontrato come l'entusiasmo nazionale che nel 1847 agitava gli italiani, vada impadronendosi dell'animo degli slavi. Oggi troviamo nella *Gazzetta Universale* d'Augusta un carteggio giustamente l'ammistia dello czar ha suscitato in Polonia una viva polemica. Due partiti si stanno specialmente di fronte, e si combattono a vicenda più con frasi che con argomenti. Il citato foglio opina che l'annistia, oltre d'essere un atto di deferenza alla Francia e all'imperatore Napoleone, abbia anche un'altro scopo, cioè di guadagnare nuovi proseliti al panslavismo, e questo scopo lo crede raggiunto. Narra infatti che sebbene i più fervidi fra i patrioti polacchi respingano tuttora ogni accordo colla Russia, coi «Mongoli germanizzati», come chiamano i Russi, altri, scontenti dai molti disinganni, vedono nell'unificazione della grande famiglia slava un'ultima ancora di salvamento per la nazione polacca.

I viaggi dei sovrani a Parigi inquietano i conservatori, e in generale tutti i fautori del vecchio diritto. Fra essi merita citato il signor Thiers che teme pel sistema di equilibrio europeo e pel principio di legittimità, e l'andare e il venire di tanti sovrani lo

riempie di sinistri presentimenti. Egli crede che i monarchi medesimi favorino alla propria rovina, e uno di questi giorni disse in un circolo con un'espressione fra il coraggioso e la stizza: *Ils viennent ici prendre leurs billets d'enterrement*.

LA POLITICA NAZIONALE

C'è un pericolo che l'Italia possa seguire una politica non nazionale?

Ci potrebbe essere: e basta questo per avvertire la Nazione a dover considerare la sua vera politica.

Noi non sapremmo, e non vorremmo definire una politica, la quale non fosse nazionale. Non vogliamo trovare un appellativo fisso a qualche idea, che potesse esser passata per la mente a qualcheuno. Gli appellativi potrebbero restare e significare qualcosa più del vero. A noi basta di escludere le politiche, che fossero in contraddizione colla politica nazionale.

Per esempio può essere nata dopo l'unione del Veneto, in qualche mente, e non diciamo quale, l'idea di una politica che mirasse alla conciliazione ad ogni costo colle Corti di Roma o di Vienna. Sarebbe questa politica nazionale? Affermiamo francamente di no.

Nell'Austria sono da considerarsi una dinastia, uno Stato e delle nazionalità. Circa alla dinastia la nazione italiana è affatto indipendente, circa allo Stato l'Italia non può dimenticarsi che è ancora creditrice verso di lui di tutto ciò che sta al di qua delle Alpi, confine suo naturale; circa alle nazionalità, esse le saranno tutte amiche, allorché stiano entro l'accennato confine.

Adunque non ci possono essere altre alleanze di famiglia, se non quelle che non pregiudichino la questione dei confini e le buone relazioni colle nazionalità danubiane componenti l'attuale Impero Austriaco. La politica nazionale, oltre a tale aspetto, che si potrebbe chiamare negativo, ne ha uno positivo, consistente nell'aiutare, per il proprio vantaggio, l'emancipazione di tutte le altre nazionalità dell'Europa orientale, ma questa è politica del domani, piuttosto che d'oggi. Ci basta, che non si pregiudichi oggi la politica nazionale nel senso più ristretto da noi indicato.

Circa alla Corte romana, quale è la politica nazionale?

Evidentemente la distruzione del potere temporale. Questa distruzione potrebbe essere più o meno pronta a Roma; ma non potrebbe non essere lo scopo ultimo della politica italiana e nazionale. Ogni transazione che non miri a codesto è impossibile, è antinazionale. Noi aspetteremo il tempo opportuno per distruggere il potere temporale a Roma; ma intanto lo distruggeremo nello Stato, to-

gliendo di mezzo assolutamente le fraterie e le ingerenze ecclesiastiche nelle cose civili.

Quelle transazioni col Clero, delle quali si parla sovente adesso sono antinazionali, se vanno al di là di questi limiti. Il Clero non transige, non concede nulla e vuole tutto.

Poi non si tratta di concedere. Il potere civile non ha nulla da trattare con una classe di cittadini, che fa parte da sé, finché crede di formare uno Stato nello Stato, o qualcosa di superiore allo Stato, mediante la Corte di Roma a noi nemica. Faccia lo Stato tutto quello che ha da fare, e lasci al tempo ed ai fatti compiuti la cura del resto.

Fuori di lì si trova subito la politica antinazionale, sotto a qualunque forma si mascheri. Questo sono idee semplici, che meritano di essere meditate, e che possono servire a giudicare ogni contraria tendenza. Trascuriamo ora ulteriori sviluppi, perché ci sembra che tutti le possano comprendere. P. V.

L'ISTRUZIONE E LA MORALE DEL POPOLO

Da persona certo istruita e che istruisce e conosce il debito suo d'istruire il popolo, e lo esercita, venne portata in questo medesimo giornale, sulla fede di uno di quegli autori francesi che fabbricano anche la statistica al loro modo per provare i loro esagerati, e falsi assunti, l'asserzione che in Francia i delitti crebbero in ragione dell'istruzione.

Noi eravamo moralmente convinti del contrario; e di più avevamo la piena certezza che la statistica criminale francese provava l'opposto. Tale certezza l'avevamo per avere più volte letti i rapporti del ministro della giustizia di Francia. Non potevamo cercare le cifre in documenti che non avevamo sotto l'occhio; ma la memoria non ci tradiva in questo. Se fosse stato altrimenti, noi avremmo dovuto distruggere l'alfabeto, appunto nel momento che ci è concessa la piena e tanto vagheggiata libertà d'istruirci e d'istruire.

Senza ricorrere alla statistica d'altri paesi, noi avevamo veduto sotto ai nostri occhi quali felicissimi effetti avevano prodotto la libertà, la istruzione, il mutuo soccorso ed il lavoro ordinato quale conseguenza di tutto questo, in una popolazione che altre volte per mancare di tutto questo era più facile a lasciarsi trascinare al delitto. Dopo che la generosa città di Milano migliorò ed accrebbe tutte le sue scuole, spendendovi più che qualunque altra, in proporzione agli abitanti, il popolo milanese è diventato esemplare fra tutti. E sono ott'anni dacché, in mezzo a tante altre cose da farsi, si produsse un così felice cambiamento! Lasciate che il tempo operi; e vedrete ben altri frutti. Confrontate Milano con Roma.

Ora possiamo, a conforto di quelli che potevano essere sfiduciati dalla falsa statistica, addurre alcune cifre che smentiscono l'incauta asserzione del delitto crescente in ragione dell'istruzione.

Il Governo napoleonico, essendo stato di elezione popolare, fu naturalmente condotto a fare qualcosa per il popolo. Esso accrebbe le scuole e migliorò le condizioni dei maestri. Ora sentite quali effetti produsse l'istruzione da queste poche cifre.

Nel 1807 40,000 maestri elementari (10,000 più dell'anno antecedente) aprirono spontaneamente in Francia 32,383 scuole serali, in cui ricevettero istruzione 830,000 adulti, mentre l'anno antecedente gli alunni erano stati 599,000.

Di tali maestri 13,000 diedero l'istruzione gratuitamente; e 9000 spesero sul loro salario complessivamente la somma di 235,000 lire. Più di 10,000 consigli comunali soccorsero gli altri.

Queste cifre sono certo consolanti; ma è ancora più consolante il risultato ottenuto in Francia, dacché vi si cominciò a pensare alla istruzione del popolo.

Dal 1850 al 1865 i crimini hanno diminuito in Francia di circa la metà; i delitti di un terzo.

Ecco gli effetti reali dell'istruzione! Tali effetti del resto si conoscevano da un pezzo: e bastava paragonare la Svizzera cogli Stati del papa, per vedere quanto ci corre fra i paesi nei quali si educa e s'istruisce, e quelli dove si istruisce poco e si educa male.

Se in Francia si poté in quindici anni diminuire della metà i crimini, di un terzo i delitti, è nostro debito di dedicarci noi tutti a quest'opera di redenzione. Noi, istruendo il popolo, non produrremo soltanto la rigenerazione intellettuale e morale di esso, e miglioreremo la società; ma verremo a soccorso delle finanze dello Stato.

Potremo diminuire in un certo numero di anni i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, i carcerieri, le spese delle carceri e dei giudici. Però non andiamo sempre a chiedere al Governo ogni cosa. Il Governo non può renderci, se non quello stesso che noi gli diamo. Bisogna domandare alle forze vive e spontanee della nazione il rinnovamento italiano. Si richiedono per questo l'opera individuale di ciascuno come studio, l'associazione di molti come mezzo pratico di esecuzione.

Il lavoro deve essere ordinato, generale e continuo, se si vuole che i buoni effetti si mostrino presto. Migliorate tutte le scuole popolari che esistono, fondate gli asili e le scuole serali, festive e professionali; istruite il popolo anche mediante la ginnastica e gli esercizi militari, che lo disciplinano, create un migliore ambiente sociale colle istituzioni ed associazioni di previdenza, colle buone

APPENDICE

ALLA SIGNORA EMILIA D'A.....
NAPOLI.

LETTERA DI
VIRGILIO LANSACCHI

Il dominio del marito è pena alla donna del suo folle delirio che fecesse del dominio proprio sopra lui. Sia la donna consigliatrice di bene e riavvi signora..... — Tommaso, *Di zionaricchio morale*.

(contin. e fine)

Fermandoci al presente: ed osserviamo un po' la donna anche nei suoi difetti. Già avete visto, amica mia, come sia benevolo verso il vostro sesso il libro ch'io cito: dice che anche i torti delle donne son quasi tutti negli uomini. Ma notate il quasi. Vi toro citando ora alcuni pensieri nei quali la sua benevolenza si mostra sempre, ma non è più tanto

parziale. Che le donne abbiano difetti loro propri lo dice chiaro ed anzi soggiunge:

«Coei che non vuole aver i difetti delle donne segno talvolta che ne ha di maggiori.»

Dio ci guardi adunque dalla donna perfetta: essa vorrà convertire le altre, e farà un apostolato terribilmente noioso. Non vi pare di vedere la Donna Prassede dei *Promessi Sposi*?

Avanti coi difetti:

«La donna non sa tenere i segreti dappoco; ma i gravi, meglio dell'uomo.»

«Le donne vi diranno delle cose inutili a dire; ma gli uomini vi diranno delle cose che era necessario tacere.»

«Le donne talvolta sono incostanti, e lasciano gli uomini per timore di essere abbandonate; le men buone sono infedeli, o abbandonano per timore di essere lasciate.»

Voi vedete sempre la benevolenza: e dovete amare questo mio libro, che parla tanta bene di voi. È scritto da un uomo che ha amato molto, che molto ha sofferto per amore, e che perciò conosce la donna, o le è benevolo. Ma non crediate che si lasci illudere.

Egli ci insegna che

«Non si conosce a fondo la donna innanzi i trent'anni.»

Ed è sempre difficile intenderla anche quando la si conosce, perché

«Nelle donne più sincere è qualcosa di più impensabile che nell'uomo. Il pudore, non foss'altro, vela sempre una parte dell'anima loro.»

Ma che pudore? ce n'ha di più sorda: triste verità!

«In certe donne il pudore è un precetto del Galateo, in altre è timore, in altre è rimorso.»

È peggiore di tutti il primo. Sventura a noi se c'inganniamo nello stimare il pudore della nostra amata!

«Uomo che si crede amare donna d'anno verginale, o trova altro, è come viaggiatore che si crede errare in selva inculta, e trova a un tratto i puledri, e un' insegna d'osteria.»

Perduta la fede in questa virginità, in quale altra crederemo mai? Tutto ci parra carretto e disprezzabile al mondo.

E perciò non ci fidiamo delle apparenze: cerchiamo di vedere di che amore ci ami colei che ci è cara:

«Donna che stima suoi propri i piaceri tuoi, può amare più se stessa che te; donna che stima suoi propri i dolori o le consolazioni tue, quella t'ama davvero.»

«Le donne hanno molte astuzie per far credere d'amare senza dire bugia.»

Ed è facile incontrare in civetta o civettuolo. Sapete che differenza c'è fra queste e quelle?

«Quello acciuffato, questo civettano; quello tirano a leccarsi un marito da condurre a modo loro, queste pure che facciano di tutto per perdersi la speranza.»

Nemmeno la castità provata ci può far fede d'amore verginale. Anche la castità può essere calata, specialmente in donna bella:

«Le belle sono sante più continenti delle brutte; e perché più osservate di molti, e perché la vanità spinge talvolta a darsi i desideri; e perché l'occupazione dell'essere corteggiato toglie aglio i tanti colloqui; e perché colle belle di molto tempo se ne fa la preparazione e preghiera, e le brutte: ma perdono il tempo, per tener di perdere il destino; e perché nelle belle il sesso è meno ardente, per più equabile temperanza d'amore».

prova che fare, anche respinta la convenzione Erlanger, ci sarebbero di certo altri concorrenti, e forse Rothschild e Frey e altri che fecero cedere prima. Anche qui abbiamo urgenza di decidere. Il fisco fatto ieri dal Minghetti pare che abbia alquanto avvicinato la sinistra al ministero attuale. C'è una grande lontananza nella Camera al potere presto si bagna. Sarà bene, se nel novembre si verrà colla disposizione ad essere più spicciativi ed a darsi un regolamento che lo permetta.

Non si dovrebbe mai permettere a nessuno di parlare più di una volta sulla stessa cosa. Ora la discussione degenera in una vera conversazione. Ma di ciò in altro momento.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'Opinione: I preti a Roma fioccano. Sono più i francesi che italiani. Dalla Spagna verranno nella seguente settimana in un battello a vapore noleggiato da S. Vincenzo di Paola. Del clero di Spagna, d'Italia, e di altri luoghi non si dice nulla. Ma del clero francese si va discorrendo che vagheggi novità, parola che nel dizionario clericale suona arcaismo; e questo consisterebbe nell'affrancare il clero tutto quanto da qualsiasi ingerenza del potere laico; sarebbe quello che i francesi chiamerebbero ultramontanismo perfetto. Si capisce bene che la vanità della corte vaticana comanda che si facciano carezze a costosi disegni, che paiono utopie. Se il disegno si potrà contare, sarà una grande soddisfazione all'orgoglio pontificio; se non riesce, sarà pure una soddisfazione: quella metter discordia fra clero e governo francese.

— Fu diramato il seguente

Proclama del Centro d'insurrezione romano ROMANI!

« Un irrefrenato ardore di spezzare il giogo che ci opprime animato da mal fondate speranze, che alla frontiera tutto sia pronto per l'insurrezione, ha spinto ad emigrare alcuni nostri concittadini: altri poi si ricoverarono egualmente sul libero territorio italiano, agitati da vani terrori da nulla giustificati.

« Noi crediamo che gli stolti timori, come l'improvviso entusiasmo, siano eccitati ad atto dai nostri nemici.

« La rivoluzione che compirà l'Italia non può avere il suo pieno svolgimento che in Roma, non può trionfare che sul Campidoglio; ed essi tentano con tutti i mezzi d'indebolire in Roma il partito della rivoluzione, allontanandone i liberali.

« Romani!

« Dite ai timidi che si spaventano all'idea del carcere mentre dicono d'esser pronti ad affrontarlo la carabina dello zuavo, che un vero cittadino, ove la salute della patria lo esiga, deve mostrarsi impavido innanzi alla prigione del prete, come alla sciabola dei suoi sgherri.

« Dite agli impazienti di prender le armi, che il coraggio non guidato dal consiglio conduce quasi sempre a risultati puerili, spesso vergognosi: che il nome del generale da noi scelto esclude fino al sospetto che vogliasi inutilmente temporeggiare: che chi prende le disposizioni atte ad assicurare il successo dell'insurrezione, o che il popolo, il vero popolo non agitato da spirito di disordine, né da vergognose paure, deve prepararsi soltanto a combattere valorosamente, quando questo Centro darà il segnale della lotta.

« Roma, 3 giugno 1867. »

Riferiamo con tutta riserva l'articolo seguente, che leggesi nel *Memorial diplomatique*:

Riceviamo da Roma informazioni autentiche sull'atteggiamento che la Santa Sede risolve di prendere relativamente alla vendita dei beni ecclesiastici, per operare la quale la Casa bancaria Erlanger s'incassa col Gabinetto di Firenze.

Il santo padre, dopo aver consultati i membri del sacro collegio, dichiarò che, qual capo supremo della Chiesa, egli non approverà mai formalmente la spogliazione della Chiesa. Però, siccome non può impedire l'esecuzione di un provvedimento votato dal Parlamento italiano, e siccome desidera attenuare, per quanto dipende da lui, i danni che debbono risultarne per il clero cattolico della penisola, si asterrà dal protestare contro gli accomodamenti che saranno presi fra la compagnia concessionaria e l'Associazione cattolica. E quest'associazione che rappresenta in particolar modo l'episcopato italiano, che aderì in principio all'alienazione parziale dei beni ecclesiastici, e fu esso che ricercò il concorso dei capitalisti in Italia, in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra per assicurare il buon esito dell'operazione, se riuscirà ad intendersi definitivamente coi signori Erlanger e C.

ESTERO.

Francia. Scrivono da Parigi:

Il signor di Bismark non venne solo a Parigi. Egli si fece accompagnare da un personale consultivo di Polizia. Il capo di questa milizia borghese non è un semplice mortale, ma il consigliere segreto, dottor Stieher, assistito dal direttore della polizia di Wiesbaden, signor Seyfried e dal consigliere di polizia Godheim. La via di Lille, ove abita il signor di Bismark e il conte Goltz, è onorata dalla presenza assidua di certi signori che posseggono con una sbadata e da veri banditi in apparenza, ma in sostanza guardano tutto e tutti con occhio di lince, e aguzzano l'orecchio come tante lepri in agguato.

Prussia. Abbiamo da Berlino:

« Una sorda agitazione, che non può a meno di

preoccupare il governo, si sta sviluppando contro l'armamento militare che si giudica troppo rigoroso, e ciò non meno nelle nuove provincie che nell'antica Prussia.

« Questa, oltre ad essersi già abituata, sopportava i gradi pesanti dell'armamento attuale perché era convinta che non ciò giuocava alla causa dell'unità alemana e sperava che raggiunto lo scopo i pesi sarebbero alleggeriti. Ma ora s'accorge quanto lontana dalla realtà fossero queste speranze.

« In quanto alla provincia del nord ed a quella dell'Altemagna del sud cui fu estesa quest'ordinamento, esse vi si mostrano decisamente avverse e le popolazioni odiano una misura che costringe i giovani indistintamente tre anni sotto le bandiere.

« E questo anche uno dei motivi per cui era popolare una guerra colla Francia e la si preferiva alla incertezza attuale.

« L'esito felice di questa lotta avrebbe dato modo alle popolazioni di costringere il governo ad abbandonare un sistema così gravoso per esse. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 7037. Prefettura.

Udine 13 Giugno 1867

AVVISO.

Il Prefetto

Visto il Decreto 29 maggio p. p. N. 15901 del Ministero delle Finanze sull'attivazione in questa Provincia della tassa sulla ricchezza mobile, e sulla costituzione dei Comuni isolati e Consorzi dei comuni dove devono risiedere le commissioni per accertamento della Rendita; sentita la Deputazione provinciale; occorrendo la riunione del Provinciale Consiglio per la costituzione dei Comuni e Consorzi suddetti ed anche per altri oggetti d'urgenza

Decreto:

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di giovedì 7 corrente alle ore 10 antimeridiane ed occorrendo nei giorni seguenti onde trattare:

1. Sulla costituzione dei Comuni isolati e consorzi di comuni dove devono risiedere le Commissioni per il riparto della tassa sulla ricchezza mobile.

2. Sul trasporto del Capo-luogo comunale di Chions.

3. Idem di Mione.

4. Idem di Coseano.

5. Approvazione della nomina dei membri del Consiglio di Leva.

6. Approvazione della nomina dei membri del Consiglio Scolastico.

Il Prefetto

LAVZI.

BANCA DEL POPOLO

(Sede centrale Firenze)

SUCCURSALE DI UDINE.

Si avvertono i signori azionisti che col giorno 15 corr. scade il versamento dell'IV rata.

Si avvertono pure che sulle azioni pagate per intero entro il corr. mese, il dividendo comincerà a decorrere col 1 luglio p. v.

Udine 10 giugno 1867

Il Direttore RAMERI

Banca del Popolo

(Sede centrale Firenze)

Succursale di Udine.

AVVISO

L'ufficio della Banca del Popolo di Udine situato in contrada Barberia N. 993 è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 merid. per le seguenti operazioni:

Depositi di risparmi.
Prestiti su cambiali.
Prestiti su pegni di carte di valore
Sconti e cambi
Conti correnti fruttiferi e infruttiferi.

Il direttore L. RAMERI

Il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso va tenendo con un ordine ed una assiduità mirabili e degni di ogni lode, le sue sedute, nelle quali tratta degli interessi e del decoro della Società. I processi verbali verranno non meno stampati nel periodico *l'Artiere*; da essi gli operai potranno trarre argomento a persuadersi che nella Società vi sono tutti gli elementi di una vita rigogliosa e feconda di vantaggi per i suoi membri.

Dal resoconto della seduta del 10 Giugno vediamo che fra altre deliberazioni, fu presa, su proposta della Presidenza, quella di chiedere alla Deputazione Provinciale, al Municipio ed alla Camera di Commercio, di voler concorrere nella spesa per l'invio di alcuni artisti all'Esposizione Universale di Parigi. Noi abbiamo più volte caldeggiata simile proposta: e speriamo che l'assenso delle Autorità interpellate, non tarderà a tradursi in fatto. Ad ogni modo va tributato elogio alla Presidenza ed al Consiglio della Società Operai, per la presa deliberazione.

Il parroco di Amaro, Don Foraboschi, del quale avevamo tanto ad occuparci in questi giorni, venne arrestato la mattina del 13 e tradotto nelle carceri di Tolmezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 13 giugno.

Oggi il ministro Ferrara deve recarsi presso la

Commissione per l'asse ecclesiastico, onde dare qualche spiegazione che gli verranno richieste dalla medesima e che probabilmente potranno modificare in meglio la disposizione di essa circa la convenzione Erlanger. Anche il Rattazzi prenderà parte alla Conferenza della Commissione; e siccome lo si dice impegnato più ancora del suo collega Ferrara a far passare la Convenzione, così è da aspettarsi che le franchie ed esplicithe dichiarazioni di esso finiranno col porre in piena luce lo stato vero delle cose in riguardo a quel contratto.

La Camera ha preso un'ottima deliberazione stabilendo, a proposito del bilancio dei lavori pubblici, che soltanto gli articoli sui quali v'ha dissenso fra la Commissione e il ministero siano sottoposti a discussione e che a tutti gli altri si passi sopra. Ove si osservi fedelmente questa disposizione, si avrà un notevole risparmio di tempo, e i lavori parlamentari non andranno più per le lunghe con grave detrimento degli interessi pubblici. Ma chi sa che, dal dire al fare, non si fermi a mezza strada?

Si assicura che la Commissione del Bilancio ha deciso di proporre nuovamente l'imposta dell'8 per cento sulla rendita, imposta respinta l'anno decorso dal Senato. E assai poco probabile, dice un giornale di qui, che la Camera voti questa imposta, la quale dal Governo sarebbe per certo respinta.

Credo inutile di porvi in guardia contro la voce che corre a questi giorni, e secondo la quale i negoziati colla casa Rothschild sarebbero ripresi e importerebbero la caduta del Ferrara, il quale sarebbe probabilmente surrogato dal Lanza. È un puro e semplice canard. Il bello si è che i novellieri che lo spacciano, credono di trovare una conferma di quanto vanno dicendo nel fatto dell'essersi il Lanza recato a Torino per poi portarsi di lì a Casale, ove lo chiamano i suoi interessi particolari. Essi dicono che questa gita significa che il Lanza va a porre in regola le sue faccende e che poi ritornerà per fare col Ferrara la parte del Cicerone. Come sono ingenui questi *faisseurs* di notizie peregriane!

Le trattative austro-italiane intorno alla restituzione di documenti e oggetti d'arte tolti a Venezia dagli austriaci, saranno riaperte nella seconda quindicina di questo mese a Venezia, ora stanno per recarsi i plenipotenziari austriaci barone Burger e consigliere Arnoeth. Il programma primitivo delle trattative venne ampliato, essendoché in esso fu compreso il regolamento di altri punti relativi ad obblighi incombenti all'Italia, e che l'Italia vuole disimpegnare.

Il ministero della guerra ha chiamati sotto le armi pel 1.º luglio gli iscritti di prima categoria della classe 1846 assegnati alla fanteria real marina ed ai carabinieri.

La persona che ordinariamente mi scrive da Roma, mi assicura che colà corre voce essere il Papa gravemente indisposto e che al Vaticano regna per tale contrattempo una seria inquietudine. Ve la dò per quello che vale, attesa che di questo genere di notizie non soglio mai farmi garante.

Il principe Amedeo parte con la sua giovane sposa lunedì per Parigi. Pare che ci vada anche la regina di Portogallo, la quale si troverebbe colà col suo sposo; che, a quanto si dice, vi è atteso nel mese corrente.

Termino col chiedere la vostra opinione sul seguente quesito che un mio amico, un uomo di spirito, ha formulato dopo la sfuriata di Polinelli, il quale ha 86 anni suonati, contro il suo collega Minghetti: « Non sarebbe utile e conveniente il modificare la legge elettorale in guisa che non soltanto sieno esclusi del diritto d'elezione passivo quelli che non hanno raggiunto l'età di trenta anni, ma anche quelli che hanno sorpassato quella di settanta? »

Per parte mia vi dico che questo scherzo ha il suo lato serio più che non ne abbiano certe proposte che la pretendono a serietà.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 giugno.

La deliberazione circa la relazione della inchiesta sull'elezione di Pontassieve è rinviata.

Sono presentati dei progetti di legge che accordano facoltà al ministero di acquistare i diritti di alcune società concessionarie di ferrovie sovvenute e garantite dallo Stato; altri per ottenere autorizzazione di sostituire, con decreti reali, secondo i casi, i consiglieri delle corti d'appello a quelle delle corti di cassazione.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. È approvato il capitolo che reca la spesa di 800 mila lire per la prosecuzione dei lavori della ferrovia di Savona.

Bembo, Maurogonato ed altri sollecitano lo stabilimento del servizio marittimo regolare fra Venezia ed Alessandria d'Egitto. I ministri della marina e dei lavori pubblici rappresentano le difficoltà inerenti a tale oggetto.

Dopo le osservazioni di altri deputati è approvato un ordine del giorno per incaricare il ministero di occuparsi dell'argomento.

Parlandosi incidentalmente della marina militare, Bixio accenna ai fatti di Lissa e censura vivamente la nomina di Persano fatta quando era nota la sua assoluta incapacità.

Madrid 12. La Camera dei deputati adottò un emendamento al bilancio applicando l'imposta del

5 per cento ai capitali dello stesso dei depositi a data dal 1 luglio.

Parigi 13. Il *Moniteur* dice che lo czar incaricò il suo ambasciatore di esprimere i suoi ringraziamenti al finanziere degli indizi che furono presentati.

Si ha dal Giappone che il Taikuo dichiarò di voler eseguire rigorosamente i trattati conclusi colle diverse nazioni.

Situazione della Banca: Aumento nel numerario milioni 2/3; biglietti 7 1/4; Tesoro 1 1/2; diminuzione del portafoglio 2/3; anticipazioni 1/10; conti particolari 6 9/10.

Roma 13. L'*Osservatore Romano* conferma la venuta in Roma della regina di Spagna pel prossimo centenario.

Parigi 14. Il viceré d'Egitto arrivò ieri a Messina e ripartì per Tolone.

Madrid 13. Il Sindaco di Madrid è dimissionario. Assicuranti che vorrà presto fondare una Banca ipotecaria.

Nuova York. 13. Miramon è morto di febbre. Castillo e Mejia vonnero fucilati.

BORSE

Parigi del	12	13
Fondi francesi 3 per 100 in liquid.	70 57	70 52
» » 4 per 100	99.—	99.—
Consolidati inglesi	95.—	94 7/8
Italiani 5 per 100	52 85	52 55
» » fine mese	52 85	52 60
Azioni credito mobil. francese	408	402
» » » italiano	—	—
» » » spagnolo	278	273
Strade ferr. Vittorio Emanuele	70	72
» » » Lomb. Ven.	406	408
» » » Austriache	478	478
» » » Romane	72	72
Obbligazioni	118	118
Austriaco 1863	325	325
id. in contanti	328	327

Trieste del 13.

Augusta da 104.— a 103.75; Amburgo 02.25 a —.— Amsterdam —.— a —.—; Londra 125.— a 124.50; Parigi 49.00 a 49.40; Zecchini 5.84 a 5.87 da 20 Franchi 9.96 a 9.95; Sovrane 12.48 a 12.45 Argento 123.25 a 123.—; Metallich. 00.25 a —.— Nazion. 70.25 a —.—; Prest. 1860 88.25 a —.— Prest. 1864 77.50 a —.—; Azioni d. Banca Comm. Trieste. —.— a —.—; Cred. mob. 185.75 a —.— Sconto a Trieste 3.3/4 a 4 1/4; Sconto a Vienna 4.1/4 a 4.3/4 Prestiti Trieste 118.50 53.50 100.25

Vienna del	12	13
Pr. Nazionale	70.30	70.50
» 1860 con lot.	88.90	88.90
Metallich. 5 p. 100	60.30-62.40	60.50-62.20
Azioni della Banca Naz.	725.—	727.—
» del cr. mob. Aust.	183.80	186.10
Londra	124.90	124.90
Zecchini imp.	5.90	5.91
Argento	123.—	122.85

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

(Articoli comunicati)

.... rari nantes in gurgite vasto
VING. ARNED.

Questo verso dell'immortale Montanovo s'attaglia a puntino al Parroco di Sedegliano **Don Ferdinando Vargende** quando vogliasi alludere a tutta la di lui vita pubblica e privata. — Modello de' Pastori, secondo lo schietto spirito dell'Evangelio, il rispettoso e vivo affetto de' parrochiani suoi tutti, fa fede delle egregie doti del di lui cuore. — Il patriottismo non vanitosamente ostentato, come molti suoi pari pur fanno, (pronti però se lor torna, a sconsigliarlo vilmente,) lo mette nella poca, ma nobile schiera dei Preti, i quali antepongono la coraggiosa mostra d'uno schietto patriottismo al docile peccoreggiare ed all'ossequente curarsi ad improvvisi comandi di chi vanta brutalmente il diritto ad una cieca obbedienza.

Oh noi l'hanno certe anime cui bolle in petto il sacro amore di Patria che si ribellano dignitosamente alla mano che vorria sopire o spegnere lo slancio di generosi affetti. E il Vargende è uno di quelli che portano una convinzione fortemente radicata, né aderiscono per tema, o per piaggiare codardamente rispettabili sentimenti, di cui non è capace l'anima loro da pulcino.

E se la franca manifestazione di questi spinti altra volta il nostro reverendo Parroco alla soglia del carcere, né la varco per prodigio, sotto la tirannide austriaca, quella istessa a di scorsi lo trasse a mettere in non cale i comandi della Curia Arcivescovile, chechid non potesse conseguire dalla di lui ribellione. Fu l'unico infatti di tutto il Distretto di Gorizia che chiamasse la Religione a solennizzare la Festa dello Statuto, che suscitò no' cuori la cara ricordanza del Patto solenne auspicio della nostra redenzione dal secolare abborrito servaggio.

Oh! l'esempio di questo Prete onorando tolga il brutto scandalo delle stolte e timide defezioni no' suoi pari, e metta i fortissimi ed i clementi all'altezza de' tempi e dell'Apostolico Ministero. Così, e non altrimenti, con una fedele e risaputa conciliazione il rispetto, la fiducia e l'amore di tutti.

*) Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.

dal 6 al 8 giugno.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle al.	16.50	ad al.	17.21
Grano turco	9.25		10.25
Segala	9.30		10.25
Ave. a	10.75		11.25
Fagioli	11.25		12.50
Sorgorosso	4.25		—
Barizzone	—		—
Lupini	—		—
Formentoni	10.25		10.30

p. 3.

Revoca di Procura.

Il sottoscritto revoca con la presente o dichiara nullo qualsiasi mandato di procura avesse prima rilasciato a questo sig. avvocato Giovanni Signori; come del pari qualunque mandato di curatela officiosa fosse a lui stato affidato dal R. Tribunale durante l'assenza del sottoscritto da questi paesi; — tanto più che il bando instituito per motivi politici dal governo austriaco abbia già cessato; o sia notorio dimorare egli a Bari delle Puglie addetto al servizio regio delle ferrovie.

Tanto a norma del pubblico.

Udine 10 giugno 1867

Ing. ANTONIO LAVAGNOLO fu Pietro.

N. 3486.

p. 2

EDITTO.

Si notifica a Timoleone Gaspari assente e d'ignota dimora, che Francesco Verzegnassi di Milano coll'avvocato Tell, produsse in suo confronto nel giorno d'oggi sotto il n. 3486, petizione per pagamento entro 14 giorni di it. L. 889:80 ed interessi, in base a lettera 26 aprile 1866, sulla quale petizione fu fissata comparsa all' A. V. 2 luglio p. v.

Incombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere in tempo utile a questo avvocato Pietro dott. Domini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione, ovvero scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura

Latisana 4 giugno 1867.

Il Reggente

PUPPA

G. B. Tavani

No. 3487.

p. 2

EDITTO

Si notifica a Timoleone Gaspari assente e d'ignota dimora che Girolamo Guesutta di Latisana produsse in suo confronto nel giorno d'oggi sotto il n. 3487 petizione sommatoria per pagamento entro 14 giorni di ex austr. lire 164:88 residuo importo di pietra d'Istria, sulla quale fu fissata comparsa all'Aula verbale 2 luglio p. v.

Incombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere in tempo utile a questo avvocato Pietro dott. Domini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura

Latisana 4 giugno 1867

Il Reggente

PUPPA

G. B. Tavani

N. 3488

EDITTO

(1)

Si rende noto a Lorenzo Petris, ora nel Bellunese, che attesa la di lui assenza gli venne deputato in curatore l'avv. Campis cui viene intimata personalmente la Petizione 26 marzo 1867 n. 3486, dell'atrica Maria-Orsola fu Matteo Giorgessi maritata Gaster di Avana rappresentata dall'avv. Seccardi istituita in di lui confronto quale rappresentante i propri figli Paolo, Amadio, e Maria fu Rosa Giorgessi, nonché degli altri rei convenuti G. Batt., Santina, Maria, Antonia fu Matteo Giorgessi, ed eredità giacente fu Domenico Casali-Giorgessi rappresentata dal curatore avvocato Spangaro, in punto resa di conto, formazione di asse, divisione ed assegno della sostanza abbandonata da Antonio fu Matteo Giorgessi.

Tanto gli si partecipa perchè o nomini regolarmente altro curatore in tempo utile, ovvero comunicarli i documenti e le prove al deputatogli da questa Pretura, onde lo difenda in questa e nelle eventuali sue ragioni, avvertito che il contraddittorio è riservato a questa A. V. del 18 Luglio v. ore 9 ant.

Si affiga all'Albo Pretorio, nel Comune di Prato, e si pubblichi per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 17 maggio 1867

Il Reggente

RIZZOLI

N. 4598

EDITTO.

(1)

Dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale a Udine, emessa sopra istanza di Giov. Butta De

Simon di Osoppo ed in pregiudizio di Pietro Fargarini assente d'ignota dimora rappresentato dal Curatore avv. Venturini, avranno luogo in questa Pretura nei giorni 2, 10, e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni:

1. Nel primo o secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, o nel terzo esperimento verrà alienato anche al prezzo inferiore alla stima medesima, purché basti a coprire i creditori iscritti in linea così di capitale come d'interessi o di spese.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cauzione la sua offerta con un deposito di it. L. 180 che verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Entro quindici giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso il R. Tribunale in Udine l'importo dell'ultima migliore sua offerta imputandovi il deposito dello it. L. 180 di cui è cenno nell'articolo anteriore.

4. Staranno a carico del deliberatario non solo le tasse, imposte e pesi correnti, ma anche gli arretrati che esistessero.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia.

6. I pagamenti dei quali parlano i precedenti articoli secondo e terzo dovranno essere effettuati con moneta d'oro o d'argento a tariffa.

7. Mancando il deliberatario in tutte od in parte a qualsiasi delle premesse condizioni, verrà rivenduto lo stabile in un solo esperimento a tutto di lui rischio o pericolo, ed oltre a ciò s'intenderà aver perduto il deposito delle it. L. 180, che cederà a vantaggio dei mediatori iscritti.

Descrizione dello Stabile nel Catasto Censuario di Osoppo.

Casa in Osoppo, Borgo Molinar, in mappa al n. 1056 della superficie di pert. 0:13 colla rendita di a.L. 8:98, stimata it. L. 1729:78.

Il che si pubblichi come d'ordine e s'inserisca per tre volte nel «Giornale di Udine».

Il Reggente

ZAMBALDI

Dalla R. Pretura

Gemona, 25 maggio 1867.

SPORREI Cancelliste.

FARMACIA di F. PITTIANI
IN FAGAGNA
(Provincia di Udine)

Amare acque d'Assenzio inalterabile.

Essenza d'Assenzio per la tintura estemporanea.

Estretto d'Assenzio italiano, bibita salutare invece del Neuchâtel.

Magnesia caustica, antiscorbutico, litontrattivo, purgativo e depurativo.

Infuso lassativo concreto al caffè, od acqua di Vienna estemporanea.

La pubblica stampa ha ripetutamente lodata la perfezione delle suddette preparazioni, dichiarandole Superiori a tutte quelle usate fin'ora. Il consumo ragguardevole che ne vien fatto, le crescenti ricerche, le dichiarazioni di valenti medici che ne constatano la salutare efficacia, sono le prove la più convincenti che si possono allegare. Giovano le tre prime a invigorire la digestione, acuire l'appetito, e conseguentemente a ristorare le funzioni tutto dell'organismo. L'essenza giova particolarmente per viaggio di terra e di mare, e poche gocce in un bicchierino, su cui si versa dell'acqua, è ciò che basta a destare prontamente l'appetito, bise della salute. Gli altri preparati poi servono efficacissimo quali ottimi purganti e rinfrescanti, col vantaggio di essere ridotti a piccolo volume e quasi privi di sapore disgustoso.

In Udine, trovansi da A. Filippuzzi, fuori nelle farmacie delle principali città.

GABINETTO PARTICOLARE

di S. M.

Firenze 3 gennaio 1867

OGGETTO.

Pregiatissimo signore

M'afretto a partecipare all' Signoria Vostra preg. che S. M. gradiva con particolare soddisfazione lo specifico da lei preparato, ed in rispettosa guisa offertolo testè in omaggio.

Essendo desiderio della M. S. che a lei fossero corrisposti i Suoi Sovrani ringraziamenti, affidavamente l'incarico al quale io compio con vero piacere offerendole in pari tempo gli atti della mia stima.

Al signor PITTIANI FRANCESCO

Chimico-Farmacista

(Udine) Fagagna.

per l'uffic. d'ord. Capo del Gabinetto di S. M.

VIGONE.

ELISIR POLIFARMACO
DEI MONACI DEL SUMMANO.

Mezzo cucchiaino da tavola al giorno di questo composto d'erbe del monte Summano per la cura di Primavera.

Si vende a Firenze, distrutto di S. Maria (nel Vento) al prezzo di franchi 1.80 verso ogni postale, con deposito dai signori Fratelli Alenati in Udine, ed in tutte le principali città d'Italia e fuori.

nel 15 Giugno

In Arta presso Tolmezzo Provincia del Friuli

S'APRE AL PUBBLICO

LO STABILIMENTO BALNEARIO

DI

GIOVANNI PELLEGRINI

Questo stabilimento posto in posizione deliziosissima ogni anno venne ad ottenere maggior favore dei numerosi concorrenti provinciali e forestieri; e si può affermare che del più aumentata sia per importanti guarigioni recenti, la fama dell'antica fonte di acque sulfureo-idro-solforiche esistente presso lo stabilimento medesimo. Il Pellegrini sulla trascorsa di quanto poteva tornare di vantaggio o di comodo

si frequentatori sia del lato economico che dal lato igienico p.e. caffè con Bigliardo, ottima cucina, prezzi miti, servizio medico pronto, mezzo di trasporto per recarsi a visitare le bellissime vallate della Carnia. Egli quindi nutre fiducia che ancor nell'entrante stagione verrà onorato da vecchi e nuovi ospiti.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua o Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotole per ferrovia, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Acqua, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni o comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 10, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
GIAPPONESI
ORIGINARI.

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato Arrigoni Alessandro in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

VENDITA Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

SEME SERICO GIAPPONESE
pell' allevamento 1868

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

MARIETTI PRATO E COMP.

stabilita in YOKOHAMA (Giappone)

COLL' ACCOMANDITA

DEL

BANCO DI SCONTO E DI SETE
DI TORINO

e della Ditta V. TESTA e C. di Lione

CONDIZIONI

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.
2. Il Banco nulla ometterà affinché detto Seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.
3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che si sia effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.
4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 giugno 1867 avranno la preminenza; e qualora per causa indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini).